

*Adi 8.* La matina vene in Collegio l'orator di Fiorenza con lettere haute, solicitando l'empir le compagnie di fanti, replicando il campo stagi fermo perchè loro non mancheranno, altramente si dichè perchè provederanno ai fati loro. Et il Serenissimo li disse li è stà mandà danari a sufficientia, et scritto empieno le compagnie etc.

Vene l'orator di Mantoa con alcuni avisi di Roma et di campo. La copia sarà qui avanti serita.

Vene l'orator di Anglia, dicendo heri il cavalier Caxalio suo fratello parti per andar in Franza et Anglia.

*Del duca di Milan fo lettere al suo orator, mandate a la Signoria heri sera.* Come erano zonti li thesorieri con danari al conte Piero Navaro è apresso Alessandria, et pagava li fanti; et par che adì 16 monsignor di Lutrech zonzesse a Lion. Et *tamen* questo avviso non fu vero, per esser lettere di Lion poi che nulla dice di 18.

*Di campo, da Riozo, del Proveditor zeneral Contarini, di 5.* Come de' inimici con l'artegharia è stà morto assai di loro; et alcuni capi di lanzinech, et uno conte Brunoro di Gambaşa qual l'hanno sepulto la notte.

305 *Da Crema, del Podestà et capitano, di 5.* Manda questi avisi:

*Copia di una lettera di Babon di Naldo, dal campo, di 4 Luio.*

Magnifico signor Podestà.

Qua non è altro di novo, salvo che questa notte passata spagnoli sono stati fora, et hanno fatto uno botino verso Santo Angiolo; pur questa matina siamo andati ad incontro loro, et si sono retirati in Marignano. Heri sera la nostra artellaria fece gran danno alli nimici, et fu amazato doi capetani de li nimici, et doi feriti; et si dice che l'è morto uno grande homo, et non si scia chi el sii. In Milano non li hanno lassato niuno; et lo botino che hanno fatto questa notte era bestiame, et l'hanno condotto in Pavia. Non attendeno se non ad fornirsi, poi credo se ritirerano con suo gran danno. Ogni di si fanno scaramuze, et li facemo stare suso uno piede, et non dubitamo di niente.

*Copia di lettere di Zuan Paulo Manfron, dal campo, di 4 Luio.*

Magnifico etc.

Hoggi si è partito di qui missier Hector Fisiraga et venirà da vostra signoria, et a quella a bo-

cha dirà quello che scriver non si ha potuto; et de tanto preparatorio et spesa non si ha potuto obtenir una chiesa che era stà circumdata da li nostri, et si havia potuto pigliar quello alogiamento, quale era la vittoria nostra, che *non solum* Milano, ma altro haressimo haut; et siamo qui sequestrati, et più apostata de nemici che nostra. Et mai come sa vostra signoria fu parlato di questo alogiamento ma di quel di Marignano el qual havevemo preso come è ditto, et havevmo voluto esser testimonii di lassarlo alli nimici, et havevmo fatto mal li fatti nostri, et bene quelli de li nimici. Et Dio sa quanto mi dole, et quello è il più forte alogiamento de Italia, che quando lo havevemo havuto non erano boni per tornelo si bene fossero stati sette tanti più di noi. Et non ho restato già che non lo habbia fatto intender et tochar con mano a questo magnifico Proveditor, che questo era fori di proposito a fermarsi qui. Io non vedo cosa di momento, che io ne haria avisato vostra signoria, a la qual mi ricomando. 305\*

In questa matina vene a l'officio sier Francesco Fosecari el vechio Cao di X, et sier Hironimo Grimani vice Cao ussite.

Dapoi disnar fo Consejo di X con la Zonta ordinaria, et fono per esser sopra tuor li sali di Zervia et altro.

Fu fattò vice Cao di X in loco di sier Francesco Fosecari; non vene sier Francesco da cha da Pexaro stato altre fiate.

Fu preso una parte, che li debitori di le Raxon mnove che hanno gratie di pagar di pro' di imprestidi et cavedali, et *cum sit* non si trova a comprar, che in loco di quelli possino pagar a raxon . . . . .

Fu preso una gratia di sier Nicolò Bragadin qu. sier Arimondo, qual dimanda, atento che suo fratello che era Soracomito fato con danari per questo Consejo sia morto, et lui è so' heriede, che'l possi andar per Soracomito dapoi tutti li electi suo fiol sier . . . . . Bragadin, sicome fu fatto al fiol de sier Polo Querini morto *etiam* Soracomito.

*Da Liesna, fo lettere di sier Piero Querini conte et proveditor, di 2.* Come, per lettere del viceconte di Lissa si ha esser zonti heri a vespero li il reverendissimo cardinal Pixani fuzito di castelo di Roma con 7 con lui, fra li qual uno spagnol, et richiede si mandi a levarlo; *unde* hanno armato uno brigantin per mandarlo a levar.